Nasce il primo bus elettrico totalmente “Made in Siracusa”

Un bus elettrico interamente costruito a Siracusa. Si chiama “ECO-34” e lo ha realizzato la Genius automobile Italia di Giuseppe Ferrazzano (direttore tecnico, Giacomo Ferrazzano). Un autobus urbano, 34 posti, frutto di due anni di lavoro. “Potrebbe essere utilizzato per il trasporto pubblico in città- spiega il titolare dell’azienda, che in passato ha gestito il servizio dei bus navetta in Ortigia, inclusa la manutenzione – oppure potrà essere impiegato privatamente. E’ , comunque, il primo bus elettrico totalmente “made in Siracusa”, realizzato utilizzando tecnologie all’avanguardia. Motivo di orgoglio per noi e, mi auguro, anche per la città”. Il mezzo elettrico potrà viaggiare a un massimo di 50 chilometri orari. “Perfetto per gli spostamenti e per la velocità all’interno del percorso urbano- prosegue Giuseppe Ferrazzano- Lo presenteremo presto alla città. Per noi questo bus rappresenta anche una rivincita per quello che riteniamo sia stato uno “sgarbo” ai nostri danni nel momento in cui il servizio, che a lungo abbiamo gestito egregiamente, è stato, invece, assegnato a chi non ha le competenze giuste, tanto che oggi girano solo due bus elettrici nel centro storico, gli ultimi due aggiustati da noi. Quando il Comune acquisto i bus elettrici- ricorda l’imprenditore siracusano- risultarono immediatamente poco efficienti. Con la cifra stanziata dall’amministrazione comunale, l’azienda che aveva venduto i mezzi a Palazzo Vermexio, ne avrebbe messo a posto uno solo. Noi riuscimmo a mettere praticamente a nuovo sei bus, rendendoli quanto più efficienti possibili, nonostante i limiti di una costruzione che lasciava parecchio a desiderare”. Nelle prossime settimane, secondo le previsioni di Ferrazzano, il nuovo bus elettrico potrebbe già viaggiare per le strade cittadine. Non è escluso che si possa proporre al Comune l’acquisto del mezzo, per implementare il servizio

di trasporto pubblico.

Siracusa. Scacco matto al traffico: auto parcheggiata

male, si blocca Santa Panagia

Sapete perchè questa mattina attorno alle 11 il traffico si è bloccato nel centrale viale Santa Panagia? La colpa è dell'assoluta libertà che si concedono certi automobilisti nel posteggiare dove e come non si può. C'è un motivo se non tutta la corsia stradale funge da parcheggio (sarcasmo) ma ad alcuni sfugge. E così, una vettura posteggiata accanto allo spartitraffico in cemento, in maniera trasversale, per la classica ragione del "perdo solo cinque minuti", paralizza il traffico cittadino. L'autobus non ci passa, le auto si incolonnano, i clacson impazziscono. Le foto, inviate da un lettore, parlano chiaro. Altro che Polizia Municipale, abbiamo bisogno di buoni maestri. L'educazione stradale è sempre più optional.

Siracusa. Sfalci di potatura: multe con le fototrappole; servizio è però sottodimensionato

Con la primavera esplode il "problema" sfalci di potatura. Dove metterli? Il grosso, in questo periodo dell'anno, finisce nei cassonetti delle contrade balneari, già provati dalla mole di spazzatura indifferenziata, o peggio lungo le strade. Ma non dovrebbero stare lì. Chi li conferisce in questo modo rischia infatti di incorrere in una sanzione pari a 600 euro. Come è accaduto nelle ore scorse in via Impellizzeri, dove una delle fototrappole itineranti ha "documentato" uno di questi

casi. Con tanto di verbale emesso dalla Municipale.
Secondo le regole attualmente vigenti, gli sfalci di potatura vengono ritirati da Tekra l'ultimo giovedì di ogni mese dietro prenotazione telefonica. Vanno lasciati all'esterno, vicino all'ingresso di casa o al cancello, all'interno di sacchi semitrasparenti e non neri. In realtà, dovevano essere distribuiti bidoni da 240 o 360 litri di cui, però, nessuno pare avere notizia. E così, alla prova dei fatti, il servizio – secondo quanto lamentano gli utenti – sarebbe sottodimensionato, svolto con un mezzo che non avrebbe capienza tale da contenere la mole di sfalci e rami prodotti da una sola contrada, figurarsi l'intera città. E quindi o rimangono in strada o continuano a finire nei cassoni con rischio multa.
I residenti hanno chiesto il ritorno del cassone itinerante che, negli anni passati, in qualche modo aiutava a contenere il problema. Ma al momento non pare previsto dal servizio della gara ponte. Non rimane, allora, che conferire nei centri comunali di raccolta, sperando di arrivare prima che il cassone dedicato sia pieno. Altrimenti bisognerà attendere diversi giorni per consentire il conferimento in discarica per lo smaltimento ed il ritorno in sede del cassone.

Siracusa. Randagismo, deserta la gara per la custodia dei cani

E' andata deserta la gara bandita dal Comune per affidare la gestione del servizio di cattura, ricovero, custodia e cura dei cani randagi, oltre allo smaltimento delle spoglie "in idoneo impianto". Il verbale di gara redatto all'apertura

delle buste, parla di “nessuna offerta pervenuta nei tempi stabiliti. La scadenza era fissata per il 3 aprile. A questo punto bisognerà comprendere come il Comune intenderà procedere. Il bando pubblicato prevedeva una copertura del servizio di soli due mesi e con un importo stanziato di circa 180 mila euro . Il principio era quello del minor prezzo. Intanto i canili del territorio non possono più accogliere alcun cane, essendo “pieni”. Anche il servizio di cattura sarebbe stato sospeso.

La banda degli ecologisti colpisce ancora: “la natura è un valore da difendere”

E’ ormai un appuntamento fisso: ogni fine settimana la “banda” degli ecologisti torna in azione. Guidati da Sebastian Colnaghi – col suo esempio ha saputo catalizzare attorno a sè altri giovani (e non) di buona volontà – si sono dedicati questa mattina ad una pulizia parziale del litorale di Thapsos.
Nell’area, in parte archeologica ed in parte industriale, c’è davvero molto da fare sul fronte pulizia. La banda degli ecologisti ha intanto dato il via ad operazioni che, nel tempo, devono diventare più incisive e tecniche a causa della presenza nella zona anche di cenere di pirite.
Hanno raccolto poco più di 15 sacchi di rifiuti: decine e decine di copertoni, tantissime bottiglie di vetro. “E’ un posto bellissimo, con tanta storia. Nel recente passato è stato sfruttato con poco rispetto e se non interveniamo rischiamo di distruggere tutto”, dice sinceramente allarmato Sebastian Colnaghi. “La natura è un valore da proteggere a

tutti i costi. Se la perdiamo o contaminiamo, non potremo certo mangiare i soldi. Dovremmo pensarci ogni tanto”.

Incidente autonomo in autostrada, auto sbanda e finisce di traverso a Siracusa Nord

Incidente autonomo questa mattina in autostrada. E’ avvenuto poco prima delle 8 all’altezza dello svincolo Siracusa nord, direzione Catania. Per cause in fase di accertamento, forse per via dell’asfalto reso viscido dalla pioggia, una vettura ha sbandato dando vita ad una carambola che l’ha portata – dopo un urto frontale – ad occupare trasversalmente la carreggiata. Sul posto è intervenuta la polizia stradale che ha deviato il traffico in uscita proprio sullo svincolo Siracusa nord.

Palazzolo. “Eletto” il sindaco dei ragazzi: si chiama Diop

Si chiama Diop El Hadji ed è il Sindaco dei ragazzi di Palazzolo Acreide. L’elezione è avvenuta ieri sera, durante una bella e partecipata seduta del Consiglio comunale “dei grandi”. Si sono insediati i 14 consiglieri comunali baby e poi si è proceduto alla scelta del primo cittadino dei ragazzi ed i “suoi” 3 assessori.
Diop è palazzolese, il ha origini senegalesi ma vive in Italia da moltissimi anni. Curiosità: il nonno di Diop ha avuto una bella carriera politica in Senegal, lavorava al ministero.
Coinvolte nel percorso che ha portato alla nascita del consiglio comunale dei ragazzi e del baby sindaco sono state le classi 4.a e 5.a delle scuole elementari e le prime due classi delle scuole medie. Hanno partecipato alla seduta l’amministrazione comunale, con il sindaco Salvo Gallo in testa, e l’intero Consiglio, presieduto da Francesco Tinè.

Siracusa. Abusivismo edilizio, accelerata sulle demolizioni: protocollo

Comune-Procura

Un protocollo d’intesa per una più stretta collaborazione tra la Polizia municipale e la Procura della Repubblica è stato sottoscritto dal sindaco, Francesco Italia e dal procuratore Fabio Scavone. L’intesa riguarda il contrasto all’abusivismo edilizio ed ai reati di edilizia urbanistica ed ambientale ma anche contrasto all’abusivismo commerciale e rispetto del decoro urbano.
“Riaffermiamo la fermezza delle Istituzioni nella persecuzione di tipologie di reati rispetto ai quali occorre mettere un freno; è però anche vero che questa fermezza avremo modo di renderla operativa con una collaborazione reciproca che ci permetterà di ridurre i tempi di accertamento e sanzione, e quindi di rapido ripristino della legalità”, ha spiegato il sindaco, Francesco Italia.
L’attività di collaborazione tra le parti, nel rispetto delle reciproche funzioni, verterà, in particolare, sugli accertamenti della mancata ottemperanza alle ordinanze di demolizione delle costruzioni abusive e dell’applicazione delle sanzioni amministrative per omessa demolizione degli abusi edilizi; l’accelerazione dell’iter per le procedure giudiziarie riguardanti gli abusivismi edilizi nei casi di inedificabilità assoluta e relativa, nonché per gli abusi edilizi minori con ordinanza di demolizione; le procedure di ausilio nei reati ambientali riguardanti l’inquinamento del suolo, delle falde acquifere e del mare; i reati di contraffazione e di falso in materia di commercio; i reati contro il decoro urbano. Erano presenti inoltre l’assessore alla Polizia municipale e alla Legalità Giovanni Randazzo, il comandante della PM Enzo Miccoli, ed il sostituto procuratore Andrea Palmieri.

Zona industriale, i sindacati ai lavoratori: “Tutti in marcia verso la mobilitazione generale”

Tantissimi lavoratori della zona industriale hanno partecipato, questa mattina, all’assemblea unitaria che Cgil Cisl e Uil hanno organizzato in vista della manifestazione in programma il prossimo 13 aprile.

“Lavoro & Dignità” è lo slogan individuato dalle segreterie generali del sindacato per una mobilitazione che intende coinvolgere tutti i soggetti istituzionali, sociali e datoriali della provincia.

“Il 13 aprile – hanno sottolineato i segretari generali Roberto Alosi, Paolo Sanzaro e Stefano Munafò – chiediamo un progetto di lavoro e di sviluppo. Questa provincia si risolleva se l’idea di futuro si fa sistema.

Sviluppo sostenibile, investimenti utili a sviluppare e consolidare i siti industriali produttivi nel massimo rispetto delle normative ambientali. Questi i temi.”

Porta a porta: a fine mese tocca a Tiche e Akradina;

Grottasanta e Isola a giugno

E’ arrivato il momento dell’all-in. Palazzo Vermexio punta il tutto per tutto sulla raccolta differenziata. E lo fa su due fronti: copertura totale della città con il porta a porta e nuova gara d’appalto per l’affidamento pluriennale del servizio.
Dopo aver fatto la voce grossa con il dirigente del settore ambiente, sono stati compiuti quei passaggi burocratici che adesso permetteranno di far partire il nuovo sistema di conferimento e raccolta anzitutto nei quartieri di Tiche ed Acradina. Tra due settimane, subito dopo Pasquetta, via i cassonetti nelle due circoscrizioni su citate. Suona come un annuncio già sentito ma questa volta non ci sarebbero nè rischi, nè volontà di rinviare ulteriormente. Si procede a tappe forzate con nel mirino anche il porta a porta a Grottasanta. E’ il quartiere che, per sua conformazione, presenta le maggiori incognite. In queste settimane si stanno studiando soluzioni “personalizzate” per arrivare alla scadenza di metà giugno pronti per il porta a porta. Oltre l’assessore all’ambiente, Pierpaolo Coppa non è disposto ad attendere. Via le incertezze dei mesi passati, anche senza approvazione del nuovo piano di gestione Tari a metà giugno il porta a porta sbarcherà nelle contrade marinare. Si stanno cercando le risorse, senza ricorso ad aumenti. In poche settimane si deve però definire nel dettaglio il piano di ritiro e consegna mastelli e carrellati.
Sul fronte gara d’appalto, con una intuizione dell’assessore Coppa si risolve (per il futuro) il caso del ricorrente scaricabarile per il pagamento degli stipendi ai netturbini. Nel capitolato sarà inserita la clausola risolutoria espressa: se il gestore non paga puntualmente gli stipendi, potrà essere estromesso dall’appalto. Si smonta così quell’alibi che ha spesso pesato anche sulla serenità e la resa degli stessi lavoratori e – di rimando – sulla qualità del servizio.